



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 gennaio 2018

ARGOMENTI:

- Sport e storia: le iniziative Uisp sul territorio per la Giornata della Memoria che uniscono lo sport alla commemorazione
- Arresti di Ostia, vittoria per chi ha lottato. Orfini, Pd, cita Libera e Uisp Roma
- Domani su SkySport alle 18.00 e alle 24.00 verrà trasmesso il documentario "1938-Lo sport italiano contro gli ebrei" di Matteo Marani
- Figc: Gravina, Sibilìa e Tommasi respingono la richiesta di rinvio delle elezioni di Malagò
- **Uisp dal territorio:** parte il progetto "Assieme in Emilia Romagna", realizzato in collaborazione con l'Uisp, per offrire consulenza e formazione alle Associazioni di Promozione Sociale; a Grosseto torna "Momenti d'insieme", l'evento di pattinaggio artistico Uisp regionale; a Imperia il 28 gennaio al via "CMP Urban Trail", la prima edizione della corsa podistica organizzata in collaborazione con l'Uisp; a Lecce grande successo per il torneo di tennis, valido come prima tappa del Master provinciale Uisp; a Reggio Emilia al via il progetto Uisp "Camminamenti, menti in cammino"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

A Pisa manifestazione antifascista il 27 gennaio

ZCZC1060/SXR OFI75453_SXR_QBXX R CRO S57 QBXX A Pisa manifestazione antifascista il 27 gennaio (ANSA) - PISA, 25 GEN - Manifestazione antifascista a Pisa, sabato a partire dalle 15, aperta a tutta la cittadinanza. A promuoverla i Comuni di Pisa e Pontedera, Anpi, Aned, Acli, Arci, Uisp, Cgil, Cisl, Uil, Unione degli Universitari, Rete Studenti Medi per, si spiega in una nota, "la necessita' di rispondere, civilmente, a tutte le manifestazioni di xenofobia, razzismo, comportamenti arroganti e di sfida alle istituzioni sempre piu' frequenti ultimamente nel nostro Paese". "La decisione di farla il 27 gennaio, proprio nel Giorno della memoria non e' casuale - ha poi sottolineato il presidente dell'Anpi di Pisa, Bruno Possenti - ma vuole essere un messaggio per ricordare l'orrore delle leggi razziali firmate proprio a San Rossore 80 anni fa. Si stanno intensificando nel Paese manifestazioni di xenofobia e razzismo - afferma ancora il presidente provinciale di Anpi - l'ultimo, il piu' grave, e' la minaccia di morte al Sindaco di Empoli Brenda Barnini. Occorre rispondere con l'unita' di tutte le forze civiche, associative, sindacali, politiche, giovanili. Sabato, nel Giorno della memoria, Pisa dovra' dire con una sola voce: Mai piu' fascismi". (ANSA). YBR-CG 25-GEN-18 20:38 NNNN



HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO



**Offerta
Avvocato
Spagna**

Diventa Avvocato col
Percorso Romano-
Spagnolo, Ora ad un
Prezzo Imbattibile



Manifestazione antifascista a Pisa: solidarietà anche al sindaco Barnini

25 gennaio 2018 13:01 Cronaca Pisa

Facebook 3 Twitter WhatsApp Google+ E-mail

Mi piace



SABATO 27 GENNAIO 2018

Giorno della memoria

Mai più fascismi!

«Abbiamo issato la bandiera della pace sul nostro ponte di mezzo contro ogni conflitto, nel giorno della Memoria e nell'80° dalla vergogna della firma delle Leggi Razziali a San Rossore, promuoviamo nel pomeriggio del 27 gennaio una manifestazione antifascista. Ricordando che le leggi razziali furono stabilite dal fascismo e chi oggi rievoca quella triste memoria dei disvalori del razzismo deve avere una risposta dalla comunità» così il sindaco di Pisa Marco Filippeschi sulla manifestazione che si terrà sabato 27 gennaio a partire dalle 15 con ritrovo in Piazza S. Antonio e promossa a seguito della firma del protocollo siglato da Comune di Pisa, Comune di Pontedera, Anpi – Comitato provinciale di Pisa; Aned Provincia di Pisa; Acli Provincia di Pisa; Arci zona Pisa; Arci zona Valdera; Arci zona Valdarno Inferiore; Uisp; Cgil; Cisl; Uil; Udu; Rete Studenti Medi

«Si stanno intensificando nel Paese manifestazioni di xenofobia e razzismo – afferma il presidente provinciale di Anpi Bruno Possenti – Si caratterizzano con atteggiamenti arroganti e di sfida alle istituzioni della Repubblica nata dalla Resistenza.

L'ultimo, il più grave, è la minaccia di morte al Sindaco di Empoli Brenda Barnini. Occorre rispondere con l'unità di tutte le forze civiche, associative, sindacali, politiche, giovanili. Sabato, nel Giorno della Memoria, Pisa dovrà dire con una sola voce: "Mai più fascismi!". «Il fascismo ha prodotto le leggi razziali di cui ricorrono gli 80 anni mandando via straordinarie intelligenze dal nostro Paese, ci ha trascinato in una guerra che ha distrutto le nostre città con le sue vite e opere d'arte e dunque ha prodotto macerie morali e materiali di cui ancora oggi misuriamo nei populismi gli effetti devastanti. Invitiamo alla manifestazione antifascista tutte le persone per le quali una comunità cresce in pace quando promuove il dialogo nella differenza di idee politiche, cultura, genere e provenienza sociale. Esattamente il contrario di quello che il neofascismo di oggi cerca di diffondere con minacce, come fatto alla Sindaca di Empoli, alla quale va la nostra solidarietà, e con discorsi di discreto e di odio nei confronti di chi è differente» commenta l'assessora alla memoria Maria Luisa Chiofalo

Nel Paese si stanno intensificando fatti ed azioni di stampo xenofobo e razzista. Anche sul nostro territorio si caratterizzano con atti beceri, con atteggiamenti arroganti e di sfida alle Istituzioni della Repubblica nata dalla Resistenza. L'Anpi ha condiviso con il Sindaco di Pontedera Simone Millozzi ed il Sindaco di Pisa Marco Filippeschi la necessità di reagire, di arginare gli inquietanti semi di odio e di intolleranza che forze di estrema destra stanno spargendo nella società facendo leva sul disagio sociale, economico, nonché sulle legittime preoccupazioni dei cittadini. I due Sindaci hanno chiesto all'ANPI di farsi promotrice di un tavolo di lavoro e di uno spazio di discussione aperta, a valenza provinciale, per aggregare tutte le forze civiche, associative, sindacali, politiche della società al fine di coordinare ed organizzare le iniziative che saranno ritenute opportune. «C'è bisogno di rispondere a questi rigurgiti – spiega il Sindaco Filippeschi – non possono diventare la normalità. Il fascismo è anticostituzionale, sfida la democrazia. Vanno fatte valere le leggi»

La prima iniziativa si è svolta qualche giorno fa ed ha visto riuniti in sala delle Baleari tutti gli eletti della Provincia di Pisa (Sindaci, Consiglieri comunali, Parlamentari, Consiglieri regionali). Tocca ora alla risposta della comunità invitata a prendere parte alla manifestazione di sabato. Il percorso prevede il raduno alle 15 in Piazza S. Antonio, sulla quale verrà istituito dalle 12 alle 17, il divieto di sosta con rimozione coatta compreso il lato di via Bixio. Il percorso si snoderà attraverso la città percorrendo Corso Italia, Ponte di Mezzo, Piazza Garibaldi, Borgo Stretto, Via Oberdan, via San Lorenzo e si concluderà in piazza martiri della Libertà (Santa Caterina).

Alla conferenza stampa sono intervenuti inoltre Daniela Fabbrini (Cgil), Dario Campera (Cisl), Angelo Colombo (Uil), Paolo Martinelli (Acli)

Fonte: Comune di Pisa - Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Pisa

<< Indietro



" Tassista di Milano è stato pagato 50€ in Bitcoin nel 2010, ora è milionario." Investi Ora



Diventano milionari con i bitcoin: la storia dei due italiani di Venezia Sbancano con i bitcoin



Volete imparare una lingua in 3 settimane? Ecco la app creata da 100 esperti Babel



Come prenotare city breaks di lusso scontati fino al 70% Scopri il segreto!



Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€ Scopri come averne uno



Da 469€ al mese con Anticipo zero, Bollo e Assicurazione inclusi e in più 20 GB al mese Jeep Compass

Torino, 'Correre sotto le stelle': seconda edizione Prigelato snow run

Torino, 'Correre sotto le stelle': seconda edizione Prigelato snow run Torino, 25 gen. (LaPresse) - Secondo appuntamento, sabato 27 gennaio, con la Prigelato Snow Run, manifestazione podistica sulla neve in notturna, organizzata dall'ASD Prigelato Races in collaborazione con l'ASD Podistica Torino. La Prigelato Snow Run è prova valida per il 7° circuito Trail UISP Piemonte 2018, Aut. nr° 14T/2018. La manifestazione è divisa in due categorie: una competitiva da 10 Km ed una non competitiva da 5 Km. Partenza e arrivo presso lo Stadio del Fondo, via Rohrbach 9, frazione Plan, Prigelato (Torino). Il ritrovo è fissato a Prigelato alle ore 17.00 al Centro Olimpico del Fondo dove sarà possibile cambiarsi in spogliatoi riscaldati. La partenza verrà data alle ore 18.00. (Segue)

Torino, 'Correre sotto le stelle': seconda edizione Prigelato snow run

Torino, 'Correre sotto le stelle': seconda edizione Prigelato snow run Torino, 25 gen. (LaPresse) - Secondo appuntamento, sabato 27 gennaio, con la Prigelato Snow Run, manifestazione podistica sulla neve in notturna, organizzata dall'ASD Prigelato Races in collaborazione con l'ASD Podistica Torino. La Prigelato Snow Run è prova valida per il 7° circuito Trail UISP Piemonte 2018, Aut. nr° 14T/2018. La manifestazione è divisa in due categorie: una competitiva da 10 Km ed una non competitiva da 5 Km. Partenza e arrivo presso lo Stadio del Fondo, via Rohrbach 9, frazione Plan, Prigelato (Torino). Il ritrovo è fissato a Prigelato alle ore 17.00 al Centro Olimpico del Fondo dove sarà possibile cambiarsi in spogliatoi riscaldati. La partenza verrà data alle ore 18.00. (Segue)



Copia notizia

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 12.44.07

OSTIA: ORFINI "ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO"

OSTIA: ORFINI "ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO" ROMA (ITALPRESS) - "Trentadue arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smetterò mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciammo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". A scriverlo su Facebook e' Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare. Non senza qualche preoccupazione, perche' la mafia e' mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perche' sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'e' una gran parte del problema. Abbiamo provato a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalita' - spiega -. A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere e' stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada e' una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli", aggiunge. (ITALPRESS) - (SEGUE). pc/com 25-Gen-18 12:42 NNNN

AGV

Copia notizia

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 12.09.23

agi

Copia notizia

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 13.54.29

Ostia: Orfini, 32 arresti che mettono clan Spada in ginocchio (2)=

Ostia: Orfini, 32 arresti che mettono clan Spada in ginocchio (2)= (AGI) - Roma, 25 gen. - Orfini continua: "A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere e' stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada e' una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli. Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perche' vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua liberta'. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione che ne e' valsa la pena".(AGI) Mal 251353 GEN 18 NNNN

(AGV) Ostia, Orfini: arresti per mafia vittoria per chi ha combattuto

(AGV) Ostia, Orfini: arresti per mafia vittoria per chi ha combattuto (IL VELINO) Roma, 25 Gen - "32 arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smetterò mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciavamo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". A scriverlo su Facebook è Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare. Non senza qualche preoccupazione, perché la mafia è mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perché sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'è una gran parte del problema. Abbiamo provato a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalità - spiega -. A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere è stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada è una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli", aggiunge. "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perché vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua libertà. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione che ne è valsa la pena", conclude Orfini. (com/chi) 20180125T120919

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 11.34.12

Orfini: arresti per mafia a Ostia vittoria per chi ha combattuto

Roma, 25 gen. (askanews) - "32 arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smetterò mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciavamo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". A scriverlo su Facebook è Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare. Non senza qualche preoccupazione, perché la mafia è mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perché sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'è una gran parte del problema. Abbiamo provato a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalità - spiega -. A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere è stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada è una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli", aggiunge. "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perché vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua libertà. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione che ne è valsa la pena", conclude Orfini. Pol/Luc 20180125T113353Z

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 11.18.56

Ostia: Orfini, arresti per mafia una vittoria

ZCZC2292/SXR XPP66312_SXR_QBXL R POL S43 QBXL Ostia: Orfini, arresti per mafia una vittoria (ANSA) - ROMA, 25 GEN - "Trentadue arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smettero' mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciammo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". A scriverlo su Facebook e' Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare. Non senza qualche preoccupazione, perche' la mafia e' mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perche' sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'e' una gran parte del problema. Abbiamo provato a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalita' - spiega -. A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere e' stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada e' una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli", aggiunge. "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perche' vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua liberta'. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione che ne e' valsa la pena", conclude Orfini.(ANSA). DEZ-COM 25-GEN-18 11:17 NNNN

ANSA Copia notizia

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 11.18.55

Ostia: Orfini, arresti per mafia una vittoria

ZCZC2287/SXA XPP66312_SXA_QBXB R POL S0A QBXB Ostia: Orfini, arresti per mafia una vittoria (ANSA) - ROMA, 25 GEN - "Trentadue arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smettero' mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciammo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". A scriverlo su Facebook e' Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare. Non senza qualche preoccupazione, perche' la mafia e' mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perche' sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'e' una gran parte del problema. Abbiamo provato a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalita' - spiega -. A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere e' stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada e' una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli", aggiunge. "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perche' vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua liberta'. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione che ne e' valsa la pena", conclude Orfini.(ANSA). DEZ-COM 25-GEN-18 11:17 NNNN

9 

Copia notizia

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 10.35.11

OSTIA, ORFINI: ARRESTI VITTORIA PER PD

OSTIA, ORFINI: ARRESTI VITTORIA PER PD (9Colonne) Roma, 25 gen - "32 arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smetterò mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciammo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". A scriverlo su Facebook è Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare. Non senza qualche preoccupazione, perché la mafia è mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perché sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'è una gran parte del problema. Abbiamo provato a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalità - spiega -. A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere è stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada è una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli", aggiunge. "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie". (PO / red) □251032 GEN 18 □

Copia notizia

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 10.13.17

OSTIA, ORFINI: ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO

Omniroma-OSTIA, ORFINI: ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO (OMNIROMA) Roma, 25 GEN - "32 arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smetterò mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciammo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". A scriverlo su Facebook, riferisce una nota, Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare. Non senza qualche preoccupazione, perché la mafia è mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perché sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'è una gran parte del problema. Abbiamo provato a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalità - spiega - A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere è stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada è una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli", aggiunge. "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perché vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua libertà. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione che ne è valsa la pena", conclude Orfini. red 251007 GEN 18 NNNN

DIRE

Copia notizia

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 10.10.16

OSTIA. ORFINI: ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO

OSTIA. ORFINI: ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO (DIRE) Roma, 25 gen. - "32 arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smetterò mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciammo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". Così scrive su Facebook Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare. Non senza qualche preoccupazione, perché la mafia è mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perché sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'è una gran parte del problema. Abbiamo provato- spiega- a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalità. A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e [Uisp Roma](#), dove a vincere è stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada è una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo- aggiunge- senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli". "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perché vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua libertà. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione- conclude Orfini- che ne è valsa la pena". (Com/Sim/ Dire) 10:09 25-01-18 NNNN



GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 10.06.46

OSTIA: ORFINI, ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO =

Roma, 25 gen. (AdnKronos) - "32 arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smetterò mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciammo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". A scriverlo su Facebook è Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare - aggiunge - Non senza qualche preoccupazione, perché la mafia è mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perché sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'è una gran parte del problema. Abbiamo provato a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalità - spiega -. A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e [Uisp Roma](#), dove a vincere è stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada è una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli", aggiunge. "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perché vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua libertà. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione che ne è valsa la pena", conclude Orfini. (Rre/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 25-GEN-18 10:05 NNNN

Domani Giornata della Memoria

«Mai più un 1938»

Gli eventi per gli 80 anni delle leggi razziali

Per non dimenticare le leggi razziali di 80 anni fa. E perché la Giornata della memoria che ricorre domani, 27 gennaio, sia dedicata a chi ebbe il coraggio di opporsi all'antisemitismo. Su questi due grandi temi si concentrano quest'anno le celebrazioni del Campidoglio, che ieri ha offerto in anteprima la proiezione del documentario «1938 - Lo sport italiano contro gli ebrei» realizzato da Matteo Marani di Sky Sport.

Nella sala della Protomoteca con vista sui Fori Imperiali la sindaca Virginia Raggi e il suo vice Luca Bergamo hanno ospitato i rappresentanti della Comunità ebraica, tra cui la presidente Ruth Dureghello e tre sopravvissuti ai campi di concentramento, Sami Modiano e Tatiana e Anda Bucci. «Questa città è orgogliosamente antifascista» ha detto Raggi ricordando la cancellazione delle strade intitolate a chi firmò le leggi razziali del 1938. La sindaca ha presentato il progetto «Testimoni dei testimoni» per gli studenti che hanno partecipato al Viaggio della memoria.

E sempre ieri, nel giorno della nomina a senatrice a vita

Gli eventi



● La rassegna

Con «Memoria genera futuro» sono circa cento gli appuntamenti del Campidoglio per la giornata della Memoria del 27 gennaio

● Nell'arco di due mesi (fino al 18 marzo) film, teatro, musica e conferenze anche per bimbi (l'elenco è sul sito del Comune)

di Liliana Segre, «una bambina espulsa da scuola dallo Stato fascista e dall'indifferenza del mondo», la presidente Dureghello ha lanciato l'appello: «Oggi c'è bisogno di anticorpi forti contro l'odio e l'intolleranza che riemergono sempre più violenti». Dureghello ha ricordato la storia del pugile Lello Efrati, ucciso nei campi di sterminio nel '44 perché denunciato da un vicino di casa.

Gli eventi dedicati alla Memoria organizzati dal Campidoglio sono circa un centinaio e dureranno due mesi. Film, rappresentazioni teatrali e concerti (molti sono per bambini), mostre e commemorazioni nella rassegna dal titolo «Memoria genera futuro», che è partita il 18 gennaio scorso e terminerà il 18 marzo (l'elenco è sul sito del Comune).

Domenica intanto il Museo ebraico presenterà il bozzetto per il cancello interno delle Fosse Ardeatine, realizzato da Mirko Basaldella nel 1949, una collaborazione tra la Comunità ebraica e l'Assessorato alla Cultura del Campidoglio.

Manuela Pelati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato ieri a Roma, in Campidoglio, un documentario speciale di Sky Sport: racconta la storia di atleti e tecnici di origine ebrea sotto le leggi razziali del 1938

SE ALLO SPORT SERVE LA MEMORIA

di **Francesca Fanelli**
ROMA

Ritagli di giornale, trafiletti duri come ferite, immagini dell'Istituto Luce in bianco e nero, fatte di dolore e di umiliazioni e in mezzo lo sport, dal calcio al pugilato. E' una storia devastante da qualsiasi angolo la si analizzi. Bisognerebbe vederlo e rivederlo, e la seconda volta sarà diverso, proiettarlo nelle scuole per i ragazzi. "1938 - Lo sport italiano contro gli ebrei" è una produzione originale Sky che ripercorre, in occasione della Giornata della Memoria, la storia di quegli anni, è il racconto delle leggi razziali nello sport italiano. Ottanta anni fa adesso, nel nostro 2018. Se ci si volta è un attimo, il filo che lega vite a vite è sottilmente drammatico. Il documentario - che andrà in onda domani alle 18 e alle 24 su Sky Sport 1 (e alle 20.30 su Sky Sport 3, alle

**Domani
va su Sky
Marani: «Un
segnale forte
per i giovani»**

23.15 su Sky Arte e anche su on demand) è stato presentato ieri mattina a Roma nella Sala Protomoteca del Campidoglio, ospiti della sindaca Virginia Raggi. Gremita, molti i ragazzi, anche quelli delle scuole che hanno partecipato al "Viaggio della Memoria", organizzato da Roma Capitale nei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau, i "testimoni dei testimoni", poi i profes-

sori, gli allievi di Santa Cecilia che hanno suonato, quelli di Sky che hanno presentato e le istituzioni, la Comunità ebraica e i racconti di chi c'era, ha visto e porta i ricordi scritti sulla pelle.

E' un lavoro di Matteo Marani, vice direttore di Sky Sport, con Alessia Tarquinio. «E' commovente e bellissimo essere qui. Non credevo di trovare così tanto materiale inedito per rappresentare il ruolo dello sport e del Coni in quel periodo. Partendo dallo sport si può capire cosa sono sta-

Dall'allenatore Weisz al pugile Efrati: tutte vite pagate all'Olocausto

te le leggi razziali del 1938, un segnale forte anche per i giovani», ha sottolineato Marani la cui idea era nata proprio un anno fa a un dibattito su Arpad Weisz, allenatore ungherese di origine ebraica, morto ad Auschwitz. «Ci siamo impegnati ad andare oltre l'aspetto commemorativo - dice Federico Ferri, direttore di Sky Sport - mantenendo viva la memoria attraverso la ricerca, l'inchiesta storica, in un mondo, quello dello sport, che pare avere rimosso la pagina drammatica delle leggi razziali. Siamo orgogliosi di questo lavoro».

I giorni della Memoria e quelli dell'attualità. Il documentario racconta la discriminazione antisemita subita nel nostro Paese, in quegli anni, da atleti, allenatori, dirigenti sportivi, professionisti ed amatori, dopo la promulgazione delle vergognose leggi razziali in Italia. Le immagini di apertura sono di Trieste, 18 settembre 1938, quando Benito Mussolini, capo del fascismo in Italia, pronuncia il discorso sulla razza, poi i documenti, uno inedito, ritrovato dallo storico Marcello Pezzetti: un registro del Coni da cui sono

A BOLOGNA

AD ARPAD IERI DEDICATA LA CURVA

BOLOGNA - L'ungherese di origini ebraiche Arpad Weisz alleno il Bologna nel triennio 1935-1938, vincendo due scudetti. A causa della promulgazione delle leggi razziali del '38, Weisz fu costretto ad abbandonare l'Italia. Riparò quindi nei Paesi Bassi, dove continuò ad allenare, ma in seguito all'occupazione nazista venne trasferito nel campo di Westerbork. Morì in una camera a gas di Auschwitz il 31 gennaio 1944, aveva 47 anni. Il Bologna ieri l'ha ricordato dedicandogli la curva ex San Luca. Il sindaco Merola ha dichiarato: «Lo sport deve veicolare messaggi di tolleranza. Lo dobbiamo a tutti quelli che si sono sacrificati e a tutte le persone che ci hanno donato la libertà».

Lz

Una immagine tratta dal documentario di Sky Sport



La presentazione nella Sala Protomoteca del Campidoglio a Roma

state strappate alcune pagine, ma in altre presenti si dicono diverse cose tra cui "tale epurazione razziale è oggi completa" e molte altre mostrate nel documentario. Le parole di Lello Efrati, nipote del pugile Leone, riconosciuto e catturato, poi deportato nel lager e morto ad Auschwitz nel 1944.

LE VOCI. Prima parola: non dimenticare. Seconda parola: memoria. Domani sarà il giorno della Memoria e non a caso tutto questo avviene subito prima, perché serve,

perché i ragazzi ascoltino e facciano tesoro. «Il 2018 - ha spiegato il sindaco di Roma, Virginia Raggi, presente alla proiezione insieme al presidente della comunità ebraica Ruth Dureghello - è un anno importante perché sono 80 anni da quando in Italia vennero promulgate le leggi razziali, una vergogna che l'Italia ha subito. Questo documentario è importante perché mostra come alcune persone normali all'improvviso hanno perso tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER NON DIMENTICARE

Lo sport violentato ai tempi del fascismo Un docufilm su Sky

● Firmato da Matteo Marani e Alessia Tarquinio: l'anteprima ieri in Campidoglio, domani sulla pay tv

Valerio Piccioni

La favoletta di un'Italia fascista soltanto comprimaria nella follia razzista che invase l'Europa negli anni della vigilia della Seconda Guerra Mondiale, viene messa in discussione ora anche da un documentario che riguarda le vicende dello sport italiano in quegli anni sull'orlo del disastro, fra il 1938 e il 1940. L'ha firmato Matteo Marani, vice direttore di Sky Sport e già autore del libro che ricostruisce la storia di Ar-

pad Weisz, il tecnico che portò l'Inter e il Bologna allo scudetto prima di finire ad Auschwitz. Il docu-film, a cura di Alessia Tarquinio, andrà in onda domani nel giorno della memoria alle 18 e alle 24 su Sky Sport 1 HD (anche alle 20.30 su Sky Sport 3 HD e alle 23.15 su Sky Arte HD).

PAGINE STRAPPATE A venire meno, fra le immagini e le parole del documentario, è l'idea di uno sport innocente, enclave protetta lontana dai guai del mondo. Viene, invece, portata alla luce grazie alle ricerche di Marcello Pezzetti, la storia delle pagine strappate dai registri Coni e alcuni passaggi di documenti ufficiali sopravvissuti: «In ottemperanza alle direttive che la politica del Regime ha stabilito in ogni attività della Nazione, per la salvaguardia della purezza della razza, il Co-

ni ha provveduto alla esclusione di ogni elemento ebraico dai suoi quadri. Tale epurazione razziale è oggi completa». Un atteggiamento elogiato da tutta la stampa specializzata, sempre concentrata a enfatizzare ogni espulsione di sportivi ebrei e particolarmente accesa nel «tifo» per l'epurazione. Un'epurazione che colpì non soltanto allenatori celebri come Weisz o pugili noti come Leone Efrati, finiti ad Auschwitz, ma anche giovanissimi come Alberto Sed, uno dei sopravvissuti, prima dell'inferno promettente calciatore.

L'ANTEPRIMA «1938 Lo sport italiano contro gli ebrei» è stato presentato ieri in anteprima in Campidoglio con Sami Modiano e le sorelle Andra e Tatiana Bucci, sopravvissuti all'olocausto, la sindaca Virginia Raggi e la presidente della comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello. Ma anche con gli scritti letti da tanti studenti reduci dai viaggi della memoria ad Auschwitz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Candidati, che programmi avete?

**IL TRIQ IN CORO
«LUNEDÌ SI VOTA
E DOPO FACCIAMO
TUTTI SQUADRA»**

GRAVINA, SIBILIA E TOMMASI RESPINGONO LA RICHIESTA DI RINVIO DI MALAGÒ. IL N. 1 DI LEGA PRO CORTEGGIA L'AIC, IL LEADER LND PROVA A SMARCARSI DA LOTITO

L'INTERVISTA di ALESSANDRO CATAPANO E MARCO IARIA

Altro che visconti dimezzati. «Condividiamo la preoccupazione di Malagò e lo ringraziamo per le attenzioni che ci riserva. Ma gli diremo che non abbiamo intenzione di ritirarci né di rinviare l'assemblea elettiva: ci sentiamo candidati a tutti gli effetti e andiamo fino in fondo». Non si può dire che i tre aspiranti alla presidenza federale non abbiano la voglia e il coraggio di assumersi questa bella responsabilità. Già questo è apprezzabile. «Siamo per andare al voto, sarà un momento di grande democrazia e chi verrà eletto troverà i numeri per governare», assicura Cosimo Sibilia. Apprezzati anche i toni usati nelle due ore trascorse insieme a casa *Gazzetta*: pacati, rispettosi, a tratti perfino amichevoli. Certamente, lontanissimi da quelli cui ci hanno abituato i talk show politici. Per una volta, il tanto vituperato calcio può dare lezione di stile e, ci permettiamo di aggiungere, serietà. Perché nessuno osa volare troppo alto o si lascia andare a facili promesse, restano tutti ben ancorati a terra, del resto, come dice Damiano Tommasi, «in questo momento storico, dopo quello che è accaduto, sarebbe ridicolo promettere cose che sappiamo benissimo di non poter realizzare». Realismo e, anche, real politik. Saprà di vecchio, ma, sottolinea Gabriele

Gravina, «in qualche modo ne siamo costretti: chi verrà eletto si troverà un governo, cioè il Consiglio federale, già costituito. È inevitabile cercare accordi e alleanze». La sua con Damiano Tommasi, questo è l'altro titolo di giornata, è tutta da verificare: ognuno è convinto di avere i voti di Ulivieri e, quindi, i numeri per fare il candidato presidente dell'altro, Gravina prova a forzare un po' la mano («sono convinto che entro lunedì il matrimonio si farà»), ma Tommasi lo gela: «Io vado fino in fondo, Renzo ha detto che vota per noi».

Dunque, nessun ripensamento: andate avanti, lunedì uno di voi sarà eletto presidente federale?

Tommasi: «I problemi evidenziati da Giovanni Malagò riguardano la Serie A, non la Figc. Perché ne dovrebbe essere condizionato il regolare svolgimento dell'assemblea di lunedì?».

Gravina: «Innanzitutto c'è un problema tecnico: le norme non consentono ai candidati di rinviare le elezioni. La questione politica è più delicata, è innegabile. Ma se anche avessimo dato la nostra disponibilità ad un rinvio, ne avremmo dovuto rispondere alle assemblee che ci hanno indicato».

Sibilia: «La procedura è tracciata, impossibile arrestarla ora, sabato pomeriggio (domani, ndr) ringrazieremo il presidente del Coni e ci prepareremo al voto».

Però vi presentate spaccati alle urne: come troverete i numeri per governare una volta eletti?

Tommasi: «Anche una corsa a

due non avrebbe garantito la maggioranza per fare le riforme, e allora? Secondo me sarà più facile ritrovarsi sulle idee, chiunque sarà diventato presidente. Almeno, questo è il mio auspicio: che tutti, tutti davvero da martedì ci mettiamo al lavoro. Chi ha a cuore le sorti del movimento, dovrà mettersi a disposizione. Ci sono scelte troppo importanti da prendere».

Sibilia: «Abbiamo provato sinceramente a trovare una convergenza. Non è stato possibile, e ognuno noi ha deciso di scendere in campo, pure questa è democrazia. E comunque, anche se alla quarta votazione, un presidente lo avremo, spero. E allora sarà suo compito dal giorno dopo coagulare intorno a sé il consenso necessario a votare le riforme. Ha ragione Damiano: dovremo giocare di squadra, io ci ho anche intitolato il mio programma».

Gravina: «Io sono più preoccupato. Quando siamo rimasti fuori dal Mondiale, abbiamo detto tutti che l'esigenza del calcio italiano era trovare una candidatura e una piattaforma programmatica di largo consenso. Di fatto non è avvenuto. Mi dicono giustamente; e allora perché non ti ritiri? Lo capisco, ma in questi mesi sono emerse grandi differenze tra noi sulle impostazioni da scegliere per la riforma del sistema».

Chiunque di voi sarà eletto, sarà chiamato a cambiare i pesi elettorali. Ma anche qui, sembrare divisi.

Gravina: «Parliamoci chiaro: serve un intervento esterno, noi ci prendiamo le nostre responsabilità ma lo facciamo anche le istituzioni politiche, altrimenti ognuno di noi punterà a difendere la propria percentuale. Il nostro mondo è regolato da leggi antichissime, è ora di cambiarle».

Tommasi: «Il tema vero è: hai messo in campo i giusti comportamenti per poter ridiscutere il tuo peso elettorale? La Lega di A che da mesi non elegge la governance, vale più del 12%? Serve innanzitutto credibilità».

Sibilia: «La riflessione va fatta nel campo professionistico, io ho il dovere di tutelare il 34% della Dilettanti, perché rappresenta sessantamila squadre e un milione e duecentomila tesserati. Oltretutto, svolgiamo un'attività

Gabriele Gravina, 64 anni, patron del Castel di Sangro dei miracoli, n.1 della Lega Pro GORIZIA

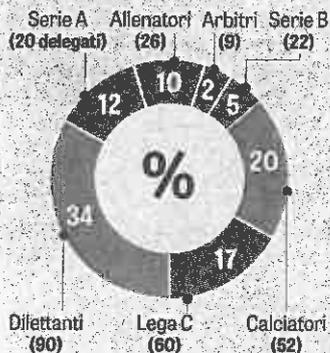
Gravina

1 RATING
Implementare le licenze nazionali professionistiche con il criterio del rating per le società

2 FORMAT TORNEI
Serie A e B a 20 squadre e testa e Serie C a 60 club già trasformati in semiprofessionisti, con credito d'imposta da reinvestire nei vivai e nelle infrastrutture

3 GIOVANI
Una norma che stabilisca una filiera nella valorizzazione del prodotto calciatore. Squadre B e politica degli under con limiti diversi tra categorie

COME SI DIVENTA PRESIDENTE



L'Assemblea elettiva della Figgc so terrà lunedì all'Hilton di Fiumicino (Roma): alle 9.30 in 1a convocazione, alle 11.30 in 2a. Parteciperanno 275 delegati, che tra i professionisti rappresentano le società: 20 della Lega di A (che pesa per il 12%), 22 della Lega B (5%), 56 della Lega Pro (17%), 90 della Lnd (34%), 52 dei Calciatori (20%), 26 degli Allenatori (10%), 9 degli Arbitri (2%).

VOTAZIONI

L'elezione del presidente avviene al primo scrutinio quando un candidato riporta la maggioranza di tre quarti (75%) dei voti validamente espressi; al secondo con la maggioranza di due terzi (66%); al terzo con il 50%+1. Se al terzo scrutinio non è conseguita la maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato la più elevata somma percentuale di voti espressi. È eletto il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi dai delegati

sociale fondamentale, non possiamo sminuirlo».

Gravina: «Voglio aggiungere una cosa: alla fine si viene sempre a chiedere alla Lega Pro, ma noi siamo stati i primi a mettere a disposizione un 5% del nostro 17%: era poco? Ma almeno era un segnale. Oggi, invece, assisto ad una destabilizzazione continua, attenzione anche alle schede bianche lunedì...».

Per il caso Anna Frank la Lazio è stata soltanto multata con 50mila euro: è così che si affronta il problema del razzismo e dell'antisemitismo sui nostri campi?

Tommasi: «A me ha scandalizzato di più che si sia consentito ai tifosi di spostarsi da una curva all'altra, aggirando la squalifica. Bisogna scegliere che tipo di tifoseria vogliamo, quali comportamenti vogliamo continuare ad accettare negli stadi. Possibile che l'industria calcio non se ne renda conto?».

Sibilia: «Noi abbiamo un impianto normativo severo, ma riscontro che molto spesso lascia spazio a diverse interpretazioni. Se servono passi avanti anche per rendere le norme più stringenti, li faremo».

Gravina: «Nel programma ho scritto chiaramente che si deve intervenire subito sulla giustizia sportiva. Ci vuole un intervento drastico per togliere la discrezionalità».

Diteci tre cose da fare nei primi 100 giorni di governo.

Tommasi: «Speriamo di non metterci 100 giorni. A parte valutare ed eventualmente interveni-

GRAVINA: «RATING PER TUTTI I CLUB E SEMIPROFESSIONISMO»

SIBILIA: «LE ISCRIZIONI SIANO PIÙ SEVERE, NON HO NESSUN CONFLITTO DI INTERESSI»

TOMMASI: «SE ULIVIERI VOTA PER ME? COSÌ MI HA DETTO»

re sulla Serie A, è urgente ripartire da un progetto sportivo. Il sistema delle seconde squadre va introdotto subito, perché i risultati li vedremo tra qualche anno. C'è da riorganizzare il Club Italia, che noi immaginiamo gestito come un club professionistico. Vorremmo condividere il nostro progetto con tutte le leghe e le altre componenti. E sul c.t. va fatta una scelta ponderata, non di pancia. Infine, i centri federali: devono essere rivisitati. Apriremo un tavolo di confronto con gli esperti che all'estero hanno prodotto risultati».

Sibilia: «Prima questione: introdurre norme più restrittive per l'iscrizione ai campionati professionistici. Anche oggi abbiamo notizia di un'altra società di Lega Pro in grave difficoltà (l'Akragas, ndr) dopo Modena e Vicenza. Poi: affidare la gestione del Club Italia, di cui il presidente federale deve avere la responsabilità politica, ai Calciatori. Siamo d'accordo sull'inserimento urgente delle seconde squadre, ma valutiamo di riservarle agli Under 21. I centri federali vanno potenziati, anche con una attività di scouting».

Gravina: «Serve un piano strategico di rilancio. Il grande obiettivo da centrare è la sostenibilità del sistema, con una migliore distribuzione delle risorse. Questo piano non può che passare da una valorizzazione dei giovani e delle infrastrutture. Sulle iscrizioni ai campionati, noi abbiamo già introdotto i principi del rating: siamo stati i primi e

con i nostri criteri le società che oggi falliscono, arrivano in Lega Pro con milioni di debiti, non si sarebbero iscritte. Sulle seconde squadre il problema, anche qui, è inserirle in un disegno organico. Se non abbiamo spazio, dove le mettiamo? L'anno scorso ci fu la possibilità di inserirne quattro, ma non c'era il tempo per scrivere i regolamenti e alla fine optammo per i ripescaggi».

E la benedetta riforma dei campionati?

Tommasi: «Serve un accordo, ma è molto difficile.

Prima bisogna capire qual è il vero obiettivo: evitare i fallimenti o redistribuire i soldi dei diritti tv?».

Sibilia: «Sono stato il primo a proporre un campionato d'élite, che faccia da cuscinetto tra i Dilettanti e i Professionisti.

Troppo spesso il salto si rivela insostenibile per le società. Serve un livello di semi-professionismo che abitui i Dilettanti al professionismo».

Gravina: «Non passerà mai con un provvedimento interno, ne parliamo da anni. Meno squadre significa meno calciatori, si toccano troppi interessi. C'è solo un modo: basta che i 60 club di C diventino semiprofessionistici, con 20 in A e 20 in B. Avrebbero lo stesso status dei professionisti ma con un vantaggio fiscale».

Chi è il vostro preferito per il ruolo

di c.t. dell'Italia?

Tommasi: «L'obiettivo è ridare fascino alla maglia azzurra, attirare l'attenzione dei big in giro per il mondo. Mancini? Ha questo entusiasmo, ma non abbiamo mai parlato di nomi».

Sibilia: «Se divento presidente, federale metto Tommasi al Club Italia e delego a lui la scelta. A parte le battute, come Mancini ce ne sono altri, Conte ha già fatto molto bene sulla panchina azzurra».

Gravina: «Il nome del c.t. è un falso problema, nel budget è già

stata prevista una cifra notevole, addirittura pari al disavanzo... Piuttosto pensiamo a rendere il Club Italia una struttura totalmente autonoma, con presidente, cda e direttore».

Gravina, lei in questa contesa elettorale si è definito

"riformista" ma cosa risponde a chi le rinfaccia che occupa ruoli di primo piano nelle istituzioni calcistiche da un trentennio?

«Lo sono nella sostanza. È vero, sono nel calcio da quasi 30 anni, ma con ruoli e risultati di prestigio, se me lo consentite. E credo che questo debba essere un biglietto da visita».

Sibilia, per lei c'è chi ipotizza un potenziale conflitto di interessi per il doppio ruolo di presidente federale e senatore. Cosa risponde?

«Non c'è questo rischio e non ne sono per nulla imbarazzato. La mia carriera dimostra che ho sempre tenuto distinti lo sport e la politica. Anzi, è capitato che io abbia messo la politica al servizio dello sport, mai il contrario».

Dicono che Lotito le stia facendo la campagna elettorale: ma è più un rischio o un vantaggio?

«Dite che per un voto che mi porta, ne perdo due? Scherzo, ma ci tengo a sgombrare il campo da possibili equivoci: non ho firmato nessun accordo con Lotito e non ho promesso nulla a nessuno. È un dirigente di qualità e un elettore come gli altri, perché dovrei rifiutare i suoi voti?».

Gravina e Tommasi: ma la vostra possibile alleanza è sincera o è un matrimonio di convenienza? E chi fa il presidente dei due?

Gravina: «Ho sempre detto, e lo confermo, che se avessi la sensazione che Damiano può diventare presidente, lo sosterrai. Ma prima devo avere la certezza che avrebbe il consenso pure in A e B. Vedrete comunque che questo matrimonio si farà prima di lunedì e non si andrà al ballottaggio».

Tommasi: «Qualche divergenza c'è stata, altrimenti non saremmo arrivati a questo punto. Non escludo nulla, ma ci tengo a ribadire che sono candidato alla presidenza Figc, non al Club Italia».

Tommasi, ma alla fine Ulivieri voterà per lei?

«Così mi ha detto».

“Assieme in Emilia Romagna”

Parte il progetto *Assieme in Emilia Romagna*, per offrire gratuitamente consulenza e formazione ai gruppi nascenti e alle Associazioni di Promozione Sociale, iscritte o meno al Registro. Il progetto nasce per rispondere alle questioni sulla gestione dell'associazione, le attività organizzate, le normative fiscali, contabili e tributarie che si andranno a modificare con la Riforma del Terzo Settore.

Assieme in Emilia Romagna è finanziato dalla Regione Emilia Romagna e realizzato da *Acli, Ancescao, Arci, Auser, UISP* e dal *Forum Regionale del Terzo Settore* con la collaborazione di *Aics, Endas, MCL, CittadinanzaAttiva* e i *Centri di Servizio per il Volontariato*.

Il progetto è un'importante opportunità gratuita per l'associazionismo del territorio, e offre diverse tipologie di servizio: Consulenza telefonica per quesiti risolvibili semplicemente, Sportello di consulenza per bisogni e problematiche approfondite, Corsi di formazione specifici sulla Riforma del Terzo Settore e l'ambito associativo e un Sito internet dedicato, con materiale specifico (www.assieme-er.it).

I Corsi di formazione sono visualizzabili sul sito www.assieme-er.it, dove si possono trovare news, scadenze, occasioni di formazione, approfondimenti tematici e novità sulla Riforma del Terzo Settore.

Fonte: *Auser Nazionale*

<http://www.angelipress.com/item/76245-assieme-in-emilia-romagna> NNNN

IL TIRRENO EDIZIONE GROSSETO

COMUNI: GROSSETO CASTEL DEL PIANO FOLLONICA MASSA MARITTIMA ORBETELLO TUTTI I COMUNI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

[HOME](#) [CROCIATA](#) [SPORT](#) [LEGGI LA STORIA](#) [TOSCANA ECONOMIA](#) [ITALIA/VIAGGI](#) [SOCIETÀ](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [RISORSE](#) [ANNUNCI LOCALI](#) [PRIMA](#)

SI PARLA DI [OMICIDI](#) [INQUINAMENTO](#) [FURTI](#)

**Istituto Professionale e Liceale: Via della Pace 27-29 - Istituto Tecnico: Via A. Pacinotti, 3
tel. 0565 225376 - www.poloisiscvp.gov.it**

GROSSETO > SPORT > DOMENICA L'EVENTO UISP REGIONALE...

Domenica l'evento Uisp regionale Momenti d'insieme

Torna l'appuntamento con "Momenti d'Insieme", l'evento di pattinaggio artistico targato Uisp regionale. Alla manifestazione, in programma domenica prossima nell'impianto del'Atl Il Sole in via...

25 gennaio 2018

0
COMMENTI

Torna l'appuntamento con "Momenti d'Insieme", l'evento di pattinaggio artistico targato Uisp regionale. Alla manifestazione, in programma domenica prossima nell'impianto del'Atl Il Sole in via Leoncavallo, partecipano gli atleti toscani che hanno partecipato ai campionati nazionali di categoria, con l'aggiunta degli altri meglio piazzati nella classifica regionale. Un appuntamento, insomma, di grande qualità con il top dei pattinatori toscani. Previste le gare degli obbligatori, libero, Ragazzi, Cadetti, Jeunesse, Junior e Senior. La selezione servirà a scegliere gli azzurri per il torneo internazionale Rence, in Slovenia, dal 29 marzo al 1° aprile.

0
Condividi

Tweet

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest

25 gennaio 2018

GUARDA ANCHE

Muore a 14 anni, il babbo in lacrime: 'Tante volte gli ho detto di non scendere qui'

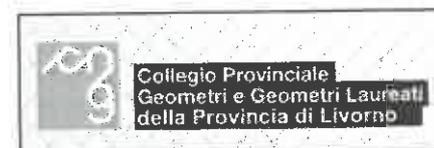
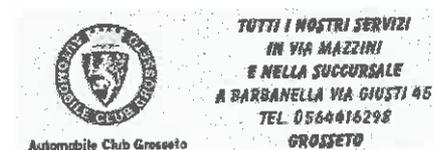
Va al cimitero e non trova più la salma del padre

I cambia casacca toscani: ecco i politici che hanno cambiato partito

DAL WEB

Le più grandi eccellenze enologiche italiane sono su VINO75.
www.vino75.com

Scopri Nuova Nissan LEAF in Via Paolo Canali 8 a Bologna.



TOP VIDEO

Paolo e il plastico da record: 'Realizzato per amore di mio figlio'

Immigrazioni irregolare: così nell'ufficio del Comune di Pistoia (anche uso di cocaina)

Solvay, l'arco elettrico che spaventa Rosignano

SPORT

Organizzato da Monesi Young e Uisp Imperia

'CMP Urban Trail Imperia', tutto pronto per domenica 28 gennaio

venerdì 26 gennaio 2018



IMPERIA - È partito il conto alla rovescia per tutti gli sportivi, amanti della corsa in ambiente naturale e non solo, per il CMP Urban Trail di Imperia, organizzato dall'associazione sportiva Monesi Young e dal Comitato Territoriale Uisp Imperia, con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Imperia e Comune di Vasia.

Domenica 28 gennaio scatterà infatti la prima edizione, che apre ufficialmente il calendario podistico targato Uisp del 2018, che comprende oltre sessanta prove ufficiali, tra gare di trail running e gare di corsa su strada.

Il CMP Urban Trail di Imperia, che a pochissime ore dalla partenza ha già superato **quota duecento iscritti alla "Long" di 25 chilometri**, sarà una vera e propria festa di turismo sportivo, grazie ad un programma di gare che comprende anche la "Short", non competitiva di 10 chilometri, il "Mini Trail" per i più piccoli e la gara goliardica per i gruppi di camminatori, cosiddetta "Fun Trail".

Da Imperia, il calendario podistico farà poi tappa domenica 11 febbraio ad Arenzano (Ge) per la manifestazione 'Una corsa per la vita', prova di apertura del Circuito Uisp 2018 di corsa su strada.

Tennis Uisp, Fanuli si impone nella prima tappa del Master provinciale

Grande successo a Corigliano d'Otranto per il tradizionale torneo di tennis, valido come prima tappa del Master provinciale Uisp

Redazione

25 gennaio 2018 13:40



LECCE – Grande successo a Corigliano d'Otranto per il tradizionale torneo di tennis, valido come prima tappa del Master provinciale Uisp.

La manifestazione ha registrato la partecipazione di oltre 50 tennisti suddivisi nei quattro tabelloni in programma, ovvero quelli riservati agli uomini, al doppio misto, all'Under 10 e all'Under 8.

Nel tabellone maschile affermazione di **Massimo Fanuli**, l'atleta di casa che ha sbaragliato la concorrenza regolando in finale Pino Marra con un netto 6/1, 6/2. Più combattuta la finale del doppio misto, con **Francesca Palmisano e Luca Schinzari** che si sono imposti sulla coppia Benedetto Colaci/Pino Marra solo al long tie break, con il punteggio di 10/8.

Nei tabelloni giovanili affermazioni per i piccoli **Marcianò e Nuzzo**, che si sono imposti rispettivamente su Manzulli e Giannachi.

Il prossimo appuntamento con il Master provinciale Uisp è in programma per il mese di aprile a Cutrofiano.

Questi i risultati delle finali dei quattro tabelloni disputati a Corigliano

Maschile: Fanuli b. Marra 6/1, 6/2

Doppio misto: Palmisano/Schinzari b. Colaci/Marra 7/5, 3/6, 10/8.

Under 10: Marcianò b. Manzulli 4/0, 4/1.

Under 8: Nuzzo b. Giannachi 0/6, 6/2, 6/2.

COMUNICATO STAMPA

I più letti della settimana

Il conto corrente Mps? Migrato in una banca virtuale. Proteste e disagi

Giornate per l'integrazione
31 gennaio - 1 febbraio 2018
Centro Internazionale Loris Malaguzzi
Viale B. Ramazzini, 72/a - Reggio Emilia

Per iscriversi al Laboratorio scrivete a: noi@atri@comune.re.it

PROVINCIA di Reggio Emilia

In cammino nella storia

Da domenica le passeggiate con Uisp, le vite dei deportati

25 gennaio 2018

1
Condividi
Tweet
G+
0
LinkedIn
0
Pinterest

REGGIO EMILIA. «Ecco come riscoprire (e spesso scoprire) le nostre radici, la nostra storia, uomini e luoghi che hanno segnato il nostro percorso civico e culturale come comunità reggiana».

Azio Minardi, presidente del Comitato Uisp di Reggio, annuncia così l'opportunità di camminare in compagnia abituando il corpo e la mente a viaggiare in sincronia. Per farlo basta iscriversi al progetto "Camminamenti, menti in cammino" (reggioemilia@uisp.it o 0522-267219). Si tratta di sette appuntamenti con la storia e la bellezza della nostra città, alla portata di tutti; tante passeggiate insieme per conoscere la memoria storica e la natura della Città del Tricolore, il ritratto di un museo a cielo aperto per eccellenza.

L'iniziativa accomuna il comitato provinciale Uisp ed Istoreco, l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea, e scatta domenica per articolarsi in sette date, una o due volte al mese, sino al 30 giugno. Tutte occasioni – a partecipazione gratuita – che serviranno a visitare luoghi non sempre noti e spesso invisibili anche agli abitanti della città. Gambe e menti iniziano l'esplorazione alle 11 di domenica dalla sede Istoreco di via Dante 11 andando a conoscere la vita e le vie dei reggiani deportati. Cicerone di questa passeggiata – che prevede una tappa nel quartiere di Gardenia – lungo le strade del centro sarà Elisabetta del Monte. E sarà solo la prima puntata del programma di esplorazioni già fissate per sabato 17 maggio, domenica 8 e martedì 24 aprile, domenica 6 maggio, e infine nei giorni di sabato 9 e 30 giugno.

Fra i luoghi che saranno raggiunti figurano il parco San Lazzaro (con visita al museo di storia della psichiatria e il Mauriziano), la zona del Poligono, il sentiero del partigiano della liberazione da Vezzano ai teatri cittadini, la frazione di Santa Croce, le tracce romane dal parcheggio della Polveriera. Per finire con una passeggiata fra le opere dei grandi dell'arte contemporanea. Ce n'è per tutti i gusti: basta scegliere data e luoghi preferiti. (l.v.)

NUOVO LEXUS NX HYBRID
TUO CON € 7.000 DI HYBRID BONUS
SE CILASCHI IL TUO DIESEL



Traspettiamo
LEXUS ROMA SUB
ZEROCENTO

LEXUS
EXPERIENCE PARTNER

NAVIGARE
Spaccio Aziendale
Via San Lodovico 6 Rio Saliceto (RE)
per informazioni 0522 738926



CONFESERCENTI
CONFERENZA UNIFICATA
DEI CENTRI COMMERCIALI

TOP VIDEO

Reggio Emilia, con la polizia dentro le cantine di via Turri

Reggio Emilia, antico e moderno alla Polveriera

Reggio Emilia, maxi tamponamento: traffico in tilt

Motobefana a Correggio, le immagini della sfilata

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Grazie a Genius 3,37 milioni di kWh risparmiati nel 2017.

ENI

Vi ricordate queste coppie famose?

ARABITTORE